Anno VIII (Abbonamento postale) Mercordì 2 aprile 1884 (Abbonamento postale) N. 80

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2

Pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV* pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III* pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

COL PRIMO APRILE

venne aperto un nuovo periodo d'associazione alla ***Patria del Friuli*** *ai prezzi indicati in testa del Giornale.*

La Direzione, grata alle tante prove di benevolenza de' concittadini e comprovinciali, avrà cura di recare sempre maggior varietà nella collaborazione di esso.

Nel corrente mese darà nell' Appendice letteraria *un interessante Racconto intitolato* LE AVVENTURE DI UNA CANTANTE, *e scritti satirici-umoristici d'un valente collaboratore, il quale si firmerà*: il Caricaturista. *Inoltre si pubblicheranno frequenti lettere sull'* Esposizione di Torino.

—

Per addimostrare ognora più ai soci della Patria del Friuli *la nostra gratitudine per la costante benevolenza, possiamo offerire alle loro signore il più pregievole Giornale di Mode che esca in Milano, a prezzo di favore, dietro accordi della nostra Amministrazione con l' Amministrazione di quel Giornale, che è* ***La Stagione****, il quale si pubblica in quattordici lingue, e la cui tiratura ordinaria è di 720,000 copie.*

Per i soci della Patria del Friuli *il prezzo della* ***Stagione*** *è ridotto come segue:*

Edizione di lusso, *anno lire* 12.80, *semestre* 7.20, *trimestre lire* 4.

Piccola Edizione *anno lire* 8, *semestre lire* 4.50, *trimestre lire* 2.50.

L'opera dell'on. Depretis.

I giudizi sul nuovo Ministero, che abbiamo potuto leggere sui diari di Roma e negli altri più autorevoli Giornali d' Italia, corrispondono appieno alle previsioni nostre, espresse nell' articolo di ieri.

La Destra si accontenta della promessa che, in breve tempo, l' onor. Ferrero sarà sostituito con uno dei suoi, ed aspira ad avere l'on. Biancheri Presidente della Camera. Aspetta pur dichiarazioni dell'on. Depretis di piena fiducia nella Maggioranza.

I Centri sono paghi della combinazione ministeriale, e, qualora con la nomina dei sotto - Segretarii di Stato si darà posto ad alcuni loro giovani Deputati, non usciranno dalla fila de' *ministeriali.*

La Sinistra di Depretis trova buona, per quanto era possibile, la soluzione della crisi, ed è contenta perchè il maggior numero de' Ministri le appartiene.

La Sinistra de' Pentarchi è irritatissima, e non nasconde il suo dispetto.

I Radicali, che già avrebbero combattuto qualsiasi Ministero, hanno accolto i nuovi Ministri con i soliti epigrammi.

E il Paese? — Il Paese aspetta che l'opera dell'on. Depretis assicuri la continuazione del lavoro legislativo; il Paese domanda che la Maggioranza ministeriale rimanga compatta e fida, e che, almeno per alcuni mesi, non si abbia a parlare nemmanco della probabilità di un' altra crisi ministeriale.

La sommossa americana.

Cincinnati, 31. Dopo i tentativi di stanotte per rinnovare la lotta, la folla si disperse. Molti arresti, fra cui un membro della legislatura: Il numero annunziato delle vittime sembra esagerato. Contansi attualmente 75 morti, 150 feriti. L' opinione pubblica sembra favorevole ai rivoltosi chiedenti soltanto la punizione di deliquenti. Continua l' arrivo di truppe. La città, occupata militarmente, ora è tranquilla.

Un figlio di Thiers assassino.

Parigi, 31. In seguito ad una lunga conferenza che il deputato Lagurre ha avuto col presidente della Repubblica Grevy, questi ha firmato la grazia del sedicente Campi il famoso assassino dei signori Ducros-du-Sist, testè condannato a morte. Per ottenere questa grazia, il deputato Laguerre ha rivelato a Grèvy che il Campi è un figlio naturale dell' illustre Adolfo Thiers, il quale visse lungo tempo a Malta sotto il nome di Cesare Lepiddi.

Si parla pure dei motivi segreti che indussero il figlio di Thiers al duplice omicidio; ma su ciò regna ancora un grande mistero.

Una serva infanticida.

Verona, 1. Maria Bachet, serva in casa del signor Alberto Spitz, nativa di Mel di Belluno, giovane ventenne, che amoreggiava col soldato di cavalleria Coda Giuseppe, ne ebbe un figlio e la uccise appena nato a colpi di forbice. Fu tratta in arresto. Si diceva dapprima che quella madre snaturata fosse friulana; invece è veronese.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. La *Rassegna* smentisce la voce di dispacci che sarebbero stati inviati all' on. Biancheri per invitarlo venire a Roma.

Non è vero, continua la *Rassegna*, che sieno state fatte pratiche officiali od officiose per indurlo ad accettare la candidatura alla presidenza della Camera.

Questa candidatura conclude la *Rassegna*, è desiderata dalla maggioranza. Si ha quindi fiducia che l' onorevole Biancheri cederà.

— La *Stampa* afferma che la elezione del presidente avrà luogo prima delle vacanze di Pasqua; invece, secondo altre informazioni da fonte attendibile, l' on. Depretis avrebbe deciso di rinviare questa votazione al mese di maggio.

Napoli. Oggi arriva l'Arcivescovo Sanfelice neo eletto cardinale.

Egli farà il solenne ingresso nella cattedrale.

L' aristocrazia è quasi tutta in movimento. Moltissimi sono i curiosi.

Padova. A Piove, il Brigadiere dei carabinieri, per le molte punizioni inflittegli dal tenente, tentò suicidarsi. La cittadinanza piovese, appena divulgossi il fatto, si raccolse nei pressi della caserma e diedesi a fischiare ed insultare il tenente, e sarebbe forse trascesa ad atti più gravi, senza l'intervento di quel segretario municipale, del Pretore e delle autorità di pubblica sicurezza.

Biella. Si aprì il testamento di Quintino Sella.

Lasciò un solo legato di beneficenza di mille lire al Club Alpino Italiano per un premio alle migliori guide.

Il patrimonio è vistoso.

NOTIZIE ESTERE

Spagna. Furono pubblicati i decreti per lo scioglimento delle Cortes e per le nuove elezioni che avranno luogo il 27 aprile.

La riunione delle Cortes seguirà il 20 maggio.

Le Cortes discuteranno l'indirizzo e il bilancio. Quindi probabilmente si prorogheranno.

Egitto. Dispacci da Kartum recano: Dei 23 pascià sudanesi di Said e Hassan, autori del panico, 17 furono condannati a morte, come traditori, dal consiglio di guerra e fucilati.

— Due emissari del Mahdi sono arrivati al Cairo colla spada in mano e dichiararono che il Mahdi ricusa di riconoscere la nomina come sultano del Kordofan. Consigliano Gordon a farsi musulmano e aggiungono che i prigionieri europei sono da lui trattati bene.

In questi ultimi tempi è rimasta vacante la carica di direttore della Società dei Giuochi al Casino di Monaco. Il nuovo titolare è stato nominato. È il signor Chatran, ex-deputato francese, il quale percepirà il modesto assegno di 100,000 franchi all'anno, il doppio di un ministro.

Bruxelles, 1. Cadendo ieri da cavallo, il Ministro d' Italia, Maffei, riportò contusioni leggerissime e senza importanza.

CRONACA PROVINCIALE

Latterie. Il Comizio agrario di Cividale si occupa ora per impiantare una latteria in qualche comune del suo distretto ove se ne presenti maggiore la necessità.

Agricoltura. Per cura del Comizio agrario di Cividale verranno tenute a Faedis una o due conferenze intorno alla coltivazione della vite.

Anche a S. Pietro al Natisone, per cura di quel Comizio agrario, si terranno delle conferenze sulla viticoltura nella terza festa di Pasqua.

Questo lo si fece negli anni decorsi e sappiamo che qualche miglioramento si è già ottenuto nella coltivazione della vite che trova tanti elementi di riuscita in quella favoritissima regione.

Lo stesso Comizio ha provveduto perchè sieno distribuiti ai suoi soci gli opuscoli che portano le conferenze di Fagagna.

Insetto che mangia le radici del frumento. In qualche luogo della nostra Provincia si è manifestata una grave invasione di *Elater segetis*. Sono larve gialle più o meno lunghe a seconda della loro età, che mangiano le radici del frumento. Pur troppo non sappiamo suggerire alcun rimedio, solo diremo che ottima precauzione, perchè questo nemico dei raccolti non abbia a danneggiare, è quella di non seminare cereali non sarchiabili (frumento, avena, orzo, segale ecc.) in terreni recentemente dissodati ovvero ricchi di avanzi organici. I residui vegetali che si trovano nel terreno sono un ambiente molto propizio per questo nefastissimo nemico dei nostri migliori raccolti.

(*Bollettino dell' Associazione Agraria Friulana.*)

---

14 **APPENDICE**

SCIENZA SOCIALE

per l'avv. prof. A. VISMARA

—

DELLA PENA PECUNIARIA

Un altro caso pratico ci si presenta nel caso di multa (che pel nostro codice penale vigente può ascendere sino alle L. 10,000) per un pubblico ufficiale che si ingerisca in negozi o traffici incompatibili colla sua qualità. Trattasi, per esempio, del caso di un ufficiale dell' ordine amministrativo, stipendiato dal governo, il quale nei luoghi soggetti alla sua autorità abbia con atti manifesti, o simulati, o per interposte persone, fatto commercio di grani, di farine o di vini che non siano il prodotto de' suoi beni (art. 244 c. p.). Quest'uffiziale per la sua qualità era in posizione di poter guadagnare moltissimo con abuso del suo ministerio e con discredito dell'uffizio: — ne abusò: — guadagnò lire 100,000, venne processato e condannato secondo il nostro codice al *massimo* della pena, cioè a lire 10,000, o, secondo la teoria di Filangeri, al quarto della sua sostanza, cioè a lire 25,000. Tanto nell'un caso che nell'altro la legge penale diventa legge economica per lui; inquantochè colla sanzione massima del nostro codice gli rimarrebbero lire 90,000, frutto del suo reato; e col sistema di Filangeri gli rimarrebbero pur sempre lire 75,000. La pena della multa sarebbe in questo caso, non un freno, ma un incentivo a delinquere. E poi pagherebbe effettivamente L. 25,000 colla teorica di Filangeri, qualora il colpevole abbia saputo artificiosamente nascondere la sua sostanza e simularla in un' entità molto minore? per esempio di L. 20,000, nel quale caso non ne pagherebbe che cinquemila, avendo posto a parte L. 95,000 che rappresentano il frutto della colpa? E se invece poi quest' ufficiale amministrativo fece affari rovinosi, guadagnò nulla, ha nessuna sostanza propria, in tale caso soggiacerà, perchè povero, alla pena del carcere, oppure non soggiacerà a pena alcuna?... Nell' un caso o nell' altro, punito o impunito, emergerebbe sempre evidente l' errore legislativo. — Ma vi ha un altro caso. Qualora quest' ufficiale avesse fatto commercio di derrate non provenienti da fondi suoi, ma da terre di un suo pupillo, di cui ha la tutela, dovrà essere ugualmente condannato? La legge penale non fa distinzioni, e noi dobbiamo necessariamente dedurre da tutto ciò, che la erroneità sta nel principio, e che quando questo è falso, non possono col tempo legittimarsi gli effetti: *quod initio vitiosum est*, avvertiva Paolo, *tractu temporis convalescere non potest* (1). Anzi aggiungerò che nel progetto di nuovo codice penale, presentato nel 1868, questa disposizione penale fu tolta interamente.

Passando al secondo principio generale di Filangeri, cioè nel proporzionare la multa alla sostanza del reo, detraendone una porzione, io devo in primo luogo far presente il caso che un condannato possegga nulla: in questo caso come si provvederà? colla commutazione nella pena del carcere? Ciò, l' ho già dimostrato, è cosa iniqua; imperocchè non è colpa l'esser povero, e per essere tale deve subire la pena del carcere, mentre il ricco se ne ride della pena pagando una *piccola* parte del *superfluo* che possiede. E anche possedendo, non potrebbero i delinquenti far scomparire persin le vestigia della loro potenza economica? Chi potrà fare questi conti in casa altrui e con esattezza, o non sarà forse più facile che, dopo tante fiscalità dure ed odiose di violazione di domicilio e di segreti di famiglia, l'autorità non riesca che ad un risultato del tutto erroneo? Quanti colle apparenze si fanno creder ricchi senz' esserlo, mentre quanti altri in abito dimesso e in parvenze umili nascondono numerose ricchezze che sfuggono agli occhi scrutatori del pubblico e non vengono nemmeno colpiti dalla ricchezza mobile, perchè ogni loro avere fu convertito in capitali non notificati all' ufficio di registro? Di più; si deve considerare anche alla somma mobilità delle ricchezze, le quali oggi esistono, domani scompaiono, un altro dì si replicano, si quadruplicano, si trasformano o modificano, e tolgono conseguentemente i criterî per bene ed esattamente stabilire lo stato economico di un uomo onde essere in grado di proporzionare la multa all' entità delle differenti sostanze, com' ebbi già occasione di parlarne. E in ciò mi conforta nella mia opinione l' autorità di P. Rossi, le cui considerazioni ho riportato sotto il §. III.

Proseguiamo. A chi poi dovrebbe essere affidato l' incarico di determinare questa *porzione* di sostanza, secondo la teorica di Filangeri?

Secondo lui sarebbero i giurati che « dovrebbero indicare lo stato delle fortune del reo ». E cita in proposito l' Inghilterra, dove « la legge stabilisce la natura della pena, e i giurati ne determinano la quantità ». Sopra questo punto confesso di non voler spendere tempo d' avvantaggio nella confutazione; sia, in primo luogo, perchè se ho addimostrato quanto sia difficile al magistrato il poter formarsi esatto conto delle individuali sostanze, per quanto egli sia provveduto di mezzi molteplici e di grande autorità, ciò riesce poi affatto impossibile ai giurati, a meno che non debbano fermarsi alle indicazioni somministrate dall' autorità e non pronunciarsi per convinzione di criterî proprî; — in secondo luogo, chiunque ha seguito la storia dei verdetti dei giurì avrà dovuto trovarsi sconfortato bene spesso dell'opera loro, per quanto questa riguardi solamente la storia di un fatto discussosi avanti di loro, mentre la valutazione della proprietà altrui, senza procedimento del giurì, è compito arduo ogni credere e che può trascinare a disastrosi risultati economici e ad enormi ingiustizie.

§. XV.
Dell' ammenda.

Dopo aver cercato di combattere la pena della multa, usando le armi della morale, della giustizia, e della uguaglianza giuridica dei cittadini, dirò solo due parole sulla pena dell'ammenda, la quale altro non è che una multa più leggiera.

Un dì fu adoperata come pena accessoria ed infamante di altra pena gravissima, ed era detta *ammenda onorevole*. Questa veniva applicata a' rei di gravi delitti (come i sediziosi, i sacrileghi, i parricidi, i falsarî, i supposti maliardi, gli eretici, ecc.), e consisteva nella confessione pubblica che il delinquente doveva fare del delitto pel quale era condannato, domandando perdono a Dio, al sovrano e alla giustizia. Quest'ammenda era poi di due specie: *semplice e in figuris*. La prima facevasi a testa scoperta ed in ginocchio senza l' intervento del carnefice. Nella seconda il colpevole stava in ginocchio, in camicia, scalzo, con la corda al collo, una torcia in mano e col carnefice che gli stava dietro. Essa precedeva generalmente il supplizio o la galera.

Pel nostro codice penale (art. 63) l'ammenda consiste nel pagamento all'erario di una somma graduata dalle L. 2 alle L. 50, e in caso d' insolvibilità viene commutata (art. 67) negli arresti col ragguaglio di L. 2 per ogni giorno, purchè non ecceda il termine di giorni quindici.

Nel progetto di codice penale del 1868 l' ammenda fu cancellata, non occupandosi quel codice delle contravvenzioni. In ogni modo, per lo spirito riformatore di quel progetto, non avrebbe mai potuto eccedere le lire venti. È questa pena pur condannabile?

Ritengo di no, quando si restringa in una cifra molto bassa; p. e. dalle lire 2 alle 10; inquantochè essa salva l'imputato dalla privazione della libertà e da una pena conseguentemente che colpisce l'uomo nella pubblica estimazione; mentre coll' ammenda non tutti conoscerebbero la condanna, e l'ammenda, come pena di lievi fatti, anzichè una vera pena, servirebbe come di avvertimento al colpevole che la giustizia si è occupata di lui, che il suo fatto e il suo castigo stanno notati nei pubblici registri, e ciò risvegli l'attenzione dei cittadini onde non ricadano nella medesima colpa. Ristretta nel limite che ho indicato, l'ammenda potrebbe essere pagata da chiunque, e salverebbe il cittadino dalla restrizione della libertà, che è bene tanto prezioso; tanto più che il restringerla per cosa di poco momento sarebbe, più che una durezza, un'ingiustizia ed una immoralità.

E con queste ultime considerazioni chiudo la trattazione di una quistione che merita tutta l' attenzione del filosofo e del legista, e che io ho appena e malamente sfiorata. (*Fine*).

(1) ff. 29 *de diversis regulis juris.*

L'incendio di Grupignano. Solo oggi nel Bollettino della Questura troviamo confermato l'incendio di Grupignano, che annunciammo fin da sabato. Il Pittia, cui noi si accennava come danneggiato, ebbe un danno di l. 1120 circa. Egli è affittuale. Il proprietario è certo Angeli Giov. Batt.; e questo si ebbe un danno di l. 3000.

Ferimento. *Pagnacco, 1 aprile.* Ieri notte certo M..... ferì con coltello a scopo di vendetta una guardia campestre appartenente a questo comune.

La causa, una contravvenzione al figlio per abusivo taglio di legna.

Il feritore è latitante.

CRONACA CITTADINA

Il R. Prefetto della Provincia di Udine. Veduta la deliberazione 24 marzo 1884 N. 1132 della Deputazione Provinciale; veduti gli articoli 161 e 169 del R. Decreto 2 dicembre 1866 N. 3352;

Decreta

Il Consiglio Provinciale di Udine è convocato in sessione straordinaria pel giorno di mercoledì 16 aprile 1884 alle ore 11 antimeridiane nella grande sala del Palazzo degli uffici Provinciali per discutere e deliberare intorno agli affari quì sotto indicati.

Il presente sarà pubblicato nei luoghi e colle forme di metodo, e consegnato a domicilio a tutti i signori Consiglieri Provinciali.

Udine, li 31 marzo 1884.

Il Prefetto Presidente
BRUSSI

AFFARI DA TRATTARSI

In Seduta privata.

1. Domanda di Sussidio dello scrittore Tecnico sig. Biasoni Francesco.
2. Proposta di gratificazione al sig. Presani Giuseppe impiegato presso l'Ospitale di Udine per servizi relativamente ai maniaci.
3. Domanda di collocamento in istato di riposo del sig. Gennari Giovanni Ragioniere Capo provinciale.

In Seduta pubblica

4. Comunicazione di tre deliberazioni d'urgenza prese dalla Deputazione provinciale per viabilità obbligatorie nei Comuni di S. Martino, Tricesimo-Pagnacco e Medun.
5. Comunicazione di deliberazioni d'urgenza per storni di fondi del Bilancio provinciale 1883.
6. Sussidio alla Scuola pratica d'Agricoltura in Pozzuolo.
7. Proposta relativa al Legato del benemerito co. Francesco Di Toppo.
8. Autorizzazione alla Deputazione provinciale di acquistare eventualmente la casa Zamparo per alloggio del R. Prefetto.
9. Comunicazione delle deliberazioni del Comitato Forestale in ordine del servizio di custodia.
10. Sussidio alla Scuola della Società Operaja di Pordenone.
11. Proposta di arbitramento sulla questione tra la Provincia ed il sig. Nardini per fornitura dell'acqua alle Caserme dei Reali Carabinieri che ne difettano.
12. Trasferimento della sede Municipale da Platischis a Taipana.
13. Proposta del Consigliere ing. De Rosmini dott. Enrico, tendente a togliere l'intervento del Rappresentante provinciale nelle sedute del Comitato Consorzio Ledra - Tagliamento.

Municipio di Udine

Tassa di famiglia 1884

Avviso.

Facendo seguito al manifesto Municipale 1 gennaio p. p. n. 91 si previene il pubblico che la Commissione tassatrice ha formato il ruolo della tassa suindicata, e che il ruolo stesso trovasi depositato ed esposto nell'Ufficio Municipale e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi a cominciare da oggi, affinchè ogni contribuente possa durante l'orario d'Ufficio farvi le ispezioni di suo interesse.

Dal Municipio di Udine, 1 aprile 1884

Per il Sindaco
A. De Girolami.

Esposizione nazionale di Torino. Il Comitato esecutivo della Esposizione di Torino comunica all'*Agenzia Stefani*:

Il Comitato esecutivo ricorda agli espositori che la inaugurazione dell'Esposizione dovendo aver luogo impreteribilmente il 26 prossimo aprile ha perciò stabilito quanto segue:

Quelli fra gli espositori che non avranno entro il 10 aprile occupato coi banchi e colle vetrine l'area loro assegnata, decadono dalla concessione e lo spazio posto a loro disposizione andrà a favore degli altri espositori.

Gli espositori che si saranno conformati alla precedente prescrizione, devono entro il giorno 18 dello stesso mese aver tolti dalle casse e regolarmente disposti ed ordinati i loro prodotti. In caso diverso il Comitato provvederà d'ufficio e farà sgombrare le gallerie dai banchi e vetrine che non fossero allestiti o lo fossero soltanto in modo incompleto. È fatta eccezione per gli espositori di oreficeria e per quelli dei velluti, sete, trine, fiori ai quali sarà permesso disporre le loro vetrine a tutto il 22 stesso mese.

Associazione agraria Friulana. Il Consiglio è convocato in seduta ordinaria pel giorno di sabato 5 aprile p. v. ore una pom., onde trattare dei seguenti oggetti:

1. Concorso dell'Associazione in favore dell'insegnamento agrario presso il r. Istituto tecnico di Udine;
2. Domanda di sussidio in favore della Scuola agraria comunale di Bertiolo;
3. Disposizioni per la prossima adunanza generale della Società.

Il Bullettino dell'Associazione agraria friulana, N. 6, contiene:

Associazione agraria Friulana, Seduta consigliare ordinaria — Coltura delle barbabietole da zucchero, Concime per le barbabietole da zucchero (E. Laemmle, G. Nallino, D. Pecile), Preventivo di un conto di coltura per un ettaro di barbabietole da zucchero (E. Laemmle e gli allievi del IV corso di agronomia) — X Concorso ippico provinciale friulano in Udine nell'agosto 1883 (N. Mantica) — Notizie da poderi ed aziende della Provincia, Poderi d'istruzione della r. Stazione agraria e del regio Istituto tecnico (E. Laemmle) — Domande e risposte, Nuove domande (M.) — Notizie campestri e commerciali, Note dalla campagna (A. Della Savia); Sete (C. Kechler) — Notizie varie — Osservazioni metereologiche.

Lotteria di Verona. Il giorno 4 aprile prossimo sarà diramato il bollettino ufficiale dei premi e verrà incominciato il pagamento e presso la ditta fratelli Casaretto di Genova.

Siccità e provvedimenti. Per mantenere l'acqua alle pubbliche Cisterne sulla piazzetta di San Giacomo e sul piazzale interno a porta Aquileia, si dovette oggi sbarrare con briglia provvisoria i canali che le alimentano. Il Municipio aveva anche disposto la riapertura del pozzo sulla piazzetta di S. Cristoforo; ma venne trovato perfettamente asciutto. Questo pozzo misura la profondità di m. 60, ed il suo fondo si eleva m. 50 sul livello del mare. L'altezza media della sua colonna d'acqua sarebbe indicata in m. 8, ma nell'agosto 1879, epoca di grande siccità, venne riscontrata di m. 15,75. L'attuale siccità devesi quindi registrare tra le veramente straordinarie ed eccezionali, essendo esausti i più profondi corsi d'acqua.

Frattanto al Municipio si lavora per allestire un progetto che provveda in modo abbondante e sicuro d'acqua la città, e ci consta che l'ingegnere capo municipale si è recato oggi stesso a Zompitta per gli ultimi rilievi necessarii ad ultimare quel lavoro. Il nuovo Progetto seguirà il consiglio dato fino dal 1843 dall'insigne ingegnere cav. Paleocapa, allorquando venne chiamato a dare il suo parere sul progetto dell'Acquedotto di Lazzacco. « È conosciuta — diceva Egli nella sua Relazione — la condizione sortumosa e piena di *polle* della pianura fra Zompitta e S. Agnese sulla destra del Torre, e le fontane abbastanza copiose e perenni che vi sorgono, e l'aspetto di esse persuade che promovendole colle escavazioni di profonde *aste* di fontanile.... scaturirebbero assai ricche e tali da provvedere ad ogni bisogno » per cui conclude parergli « che non poteva restar dubbio che questo non fosse il partito migliore » per provvedere d'acqua la città. Ed a proposito dell'attuale Acquedotto si esprimeva: « io sono d'avviso che per ottima che sia l'acqua di Lazzacco, e per quanto desiderata essa sia, non possa convenire procurarsela con un acquedotto che sarebbe lungo 10 mille metri e dovrebbe varcare due convalli, e tanto meno se, come mi viene detto, quest'acqua serve agli usi di popolazioni vicine al sito della sorgente, onde non si potrebbe contare d'averne a Udine nemmeno metri cubi 3.60 all'ora ».

In quella volta, s'ignora il perchè, non si volle tener conto dei consigli dell'insigne idraulico. Speriamo che ora si rimedi al mal fatto, ed ottenga quest'importantissimo provvedimento la desiderata soluzione.

Appena ci verrà concesso di attingere nozioni sul progetto che si sta elaborando, ne informeremo i nostri lettori.

Una gita di piacere. Col treno accelerato di stamattina passarono da questa stazione 150 Ingegneri ungheresi diretti a Firenze per una gita di piacere.

La questione dei... tappeti.

Udine, 31 marzo 1884.

Le sarò gratissimo, sig. Direttore, se, come altre volte, mi concederà una colonna nel suo reputato Giornale onde francamente possa di nuovo esporre la mia opinione circa il tappeto colorato da piantarsi intorno al monumento del Re Vittorio Emanuele, sul Piazzale di San Giovanni.

Molte furono le idee esposte da me e altri cittadini, prima sulla *Patria del Friuli*, poscia sul *Giornale di Udine*, circa i restauri dei nostri patrii monumenti, e varii furono i soggetti, cominciando dai guasti recati al monumentale nostro Castello, destinato dagli stranieri e dal nostro Governo per uso di caserma, al passaggio attraverso il colle, alla demolizione delle odiose mura che lo circondavano, e che ancora in parte lo circondano; alla riduzione della Riva del Giardino, contro l'idea di trasportare la classica fontana di Giovanni da Udine nel pubblico Giardino, per collocare in sua vece il monumento del Re; per la collocazione di un mausoleo ai caduti per la patria, ecc. ecc.

Questi scritti non avranno portato vantaggio alcuno; ma nemmeno ritengo che abbiano offeso l'amor proprio nè la dignità di nessun cittadino che apprezza ed ama conservare ciò che ci lasciarono di prezioso in Arte il Bernardino da Marcate, il Giovanni da Udine, il Fontana, il Pagliani, il Pomponio Amalteo, il Palladio, il Presani ed altri celebri.

Queste opere furono commesse a quei sommi dalla rettitudine e munificenza di sapienti magistrati coll'approvazione del generale Parlamento friulano, nel quale, ad onore della civiltà di quei tempi, venivano eletti anche dei popolani ed amorevolmente accolte le loro proposte.

Dietro a questi scritti vennero altri per l'approvazione del modello Crippa e per la sua collocazione sulla Piazza Vittorio Emanuele.

Io dopo l'ill.mo signor Senatore G. L. Pecile, ho sostenuto e con ragione i meriti di quella bella opera (specialmente dopo le riforme al primo modello); e li ho sostenuti contro una sfacciata maldicenza, iniziata da coloro che avrebbero invece dovuto essere più giusti, non foss'altro per quella urbanità che va usata fra artisti. Di più, coll'istesso coraggio, osservate le forme alla fonderia del sig. cav. De Poli, contro i dubbii sparsi che egli non sarebbe riuscito nella fusione, parlai della probabilissima riuscita, e ripetei che quell'opera compita avrebbe fatto bella mostra di sè sul Piazzale di San Giovanni.

Esposi questa idea contemporaneamente a quelle di altri distinti cittadini, i quali lo avrebbero voluto collocare su altre piazze; idee rispettabili se si voleva ottenere l'effetto concentrato sur un sol corpo, invece che distratto come ora che il monumento sorge fra i due giganti Ercole e Cacco e quel leone così grossolanamente modellato, che si volle collocare sul plinto della colonna di levante — le cui imani ali sono sostenute da una armatura di ferro, (arte moderna)!

Le opinioni pubbliche esposte dignitosamente dai cittadini colla pubblica stampa non sono sempre corbellerie — come disse in Consiglio l'onorevole Senatore; corbellerie sono invece i denari male spesi in opere pubbliche che non hanno merito e che non durano.

Una solenne corbelleria è quella di voler incaponirsi a piantare fiorellini intorno a quel severo monumento equestre. Per ragione di armonia, è divenuta una necessità il lastricato di pietra sulla Piazzetta; e siccome l'ill.mo Senatore dice che gli oppositeri e scrittori *non ne sanno proprio un bel nulla*; mi appello a chiunque, su questo argomento, cominciando dal più insigne architetto e terminando all'ultimo capo mastro che appena conosca i principii di geometria. È il buon senso accoppiato al rispetto che si deve avere per l'arte, che deve prevalere; od almeno il rispetto alla gloriosa memoria del gran Re, alla base del cui monumento, sugli zoccoli sporgenti, dovrebbero collocarsi degli emblemi militari ed ai lati dell'abbassamento delle corone di quercia ed alloro colle relative epigrafi — il tutto in bronzo, per armonizzare colla statua, allargando il piano ultimo che poggia sul terreno — senza ringhiera, perchè su quel piazzale rialzato non ci sta per molte ragioni: la principale, la necessità di poter osservare tutto l'assieme netto, perchè di oggetti vicini che lo disturbano ce ne sono anche troppi. Così lo danneggerebbe il tappeto colorato.

Nè il lastricato di pietra diverrà un essicatojo, come si scrisse ironicamente sul Giornale il *Popolo.* Poichè nè in piazza San Marco a Venezia, nè su quella di San Pieiro in Roma, nè su quella della Signoria in Firenze nè su quella di San Petronio in Bologna, ned in altre monumentali d'Italia, che si sappia, nessuno morì di soffocazione per il caldo e meno che meno ancora sulle piazze lastricate della nostra città, dove il vero caldo non dura più di quindici o venti giorni; e poi, è così debole la presente generazione? Non lo crediamo.

L'ill.mo sig. Senatore dice: l'onorevole Giunta Municipale deve arar diritto, senza lasciarsi far paura da qualche chilo di carta stampata. Ma esso pure, come io ed altri, ne consumò e di molta per vincere i suoi oppositori e far sì che venisse accettato il modello Crippa; e fu per un pelo che non ci toccasse vedere per monumento al gran Re, una lunga antenna con piedestallo istoriato, proposta da un conservatore dei monnmenti, il quale era sostenuto da astri minori soliti ad approvarne le idee per i loro scopi.

La lotta fu lunga, accanita da una parte e dall'altra; gli scritti meritevoli di attenzione; ma il membro della Commissione (così firmava il Senatore Pecile gli articoli) però la vinse ed il progetto dell'antenna se ne andò in fumo. Ed è merito dell'ill.mo sig. Senatore se noi abbiamo il bel monumento del Re equestre; merito anche degli scritti suoi che i giornali stamparono. I suoi *chili di carta stampata* non fecero paura a nessuno; ma riuscirono a persuadere ed a dare il trionfo alle buone idee.

Come l'ill.mo Senatore, facevano e fanno coloro che desiderano avere il monumento del Duce dei Mille a cavallo; perciò vanno sprecando qualche *chilo di carta stampata.* Sono uomini che hanno combattuto con l'Eroe, che lo hanno veduto più volte nel fervor della battaglia, e che vorrebbero vederlo effigiato così come si presenta ancora alla memore loro fantasia *angelo delle battaglie.* Essi, nel nobile campo del giornalismo, esprimono la loro volontà senza intendere di impaurire nessuno, nè di imporre a nessuno: in paese eminentemente costituzionale, come l'Italia, la stampa ha un valore, quando non iscende a triviali personalità o a menzognere calunnie.

Ricordo che nel 1848 si gridava evviva la stampa libera! abbasso la censura! abbasso i tiranni! evviva l'Italia! ed ora che abbiamo questa libera stampa, serviamocene: paura a nessuno; si parli in nome della ragione; libertà e rispetto per tutti.

Conchiudo.

Se il tagliapietra Bernardino da Mercate e Giovanni Ricamatore detto da Udine, ed altri celebri sorgessero dalla lor tomba a visitare le riforme e i ristauri fatti alle loro opere sul piazzale di San Giovanni e ciò che vi fu eseguito di nuovo, potrebbero forse dire: Non ci hanno compreso; ma dopo osservata la statua equestre nel centro del piazzale, ricordante la magnanimità di quel grande Re per cui la divisa e tiranneggiata Italia ebbe unità, libertà, grandezza; compresi da profondo e religioso rispetto chinerebbero la fronte, rialzandola indignata al vedere quel tappeto colorato, vergognandosi che tanta meschinità di idee abbia invaso la presente generazione.

A. Picco.

Teatro Sociale. Quella di ieri deve annoverarsi fra le serate più belle e festose della stagione. Il cav. Giuseppe Pietriboni raccolse le più schiette e cordiali manifestazioni di stima dal pubblico, convenuto numeroso alla serata di lui. Ciò vuol dire che quì, come altrove, si apprezzano convenientemente i meriti del sig. Pietriboni, uno dei più valenti attori italiani, intelligente e appassionato cultore dell'arte drammatica.

E vengo alla cronaca.

Cavalleria Rusticana, la droga più gustosa della serata, ebbe il successo che si prevedeva.

Come tutti sanno, il chiaro scrittore Giovanni Verga tolse il soggetto di queste scene popolari dalla sua novella omonima, che anche il nostro giornale ha pubblicato in appendice all'epoca dei successi di Torino, dove *Cavalleria Rusticana* fu rappresentata la prima volta con uno di quei trionfi che levano a cielo il nome del fortunato autore, e procacciano all'opera sua fama duratura. È questo il primo lavoro scritto dal Verga per le scene: lui, novelliere simpatico e di polso, nella *Cavalleria Rusticana* si è palesato per fine conoscitore della scena: questa primizia è caparra di lauto e prezioso raccolto.

Il merito del lavoro consiste nella riproduzione coscienziosa di quattro o cinque tipi siciliani, studiati nel villaggio nativo, e ritratti fedelmente colle passioni, colle gelosie, colle pratiche e costumi loro; nella naturalezza del dialogo, nè manchevole nè superfluo; nella consistenza e rapidità dell'azione. Di effetto sicuro il finale; quel grido: *hanno ammazzato compare Turiddu,* si ripercuote stranamente negli ascoltatori e fa pensare e fremere ad un tempo: poi il quadro è completo coll'affollarsi sulla scena dei terrazzani e dei *pennacchi rossi,* mossi ed attratti da quel grido di terrore.

Il nostro pubblico non poteva che associarsi al plauso dei pubblici di Torino, di Venezia, di Trieste e di altre cospicue città, dove la *Cavalleria Rusticana* ottenne successi clamorosi.

E difatti, al calar della tela, una lunga, assordante ovazione proruppe unanime dall'uditorio. Gli artisti si presentarono tre volte al proscenio.

Cavalleria Rusticana fu recitata con somma diligenza e accuratezza. La signora Silvia Fantechi-Pietriboni seppe incarnare in se stessa il personaggio di *Santuzza* con verità e passione mirabili; *Compare Alfio* e *Turiddu Macca* ebbero nel cav. Pietriboni e nel signor Edoardo Cristofari un interprete coscienzioso e valente; bene il Barsi *(zio Brasi)*, la signora Tessero-Bozzo *(Gnà Lola)* e la signora Soia-Nipoti *(Gnà Nunzia)*.

Cavalleria Rusticana si replicherà senza dubbio, poichè il *bis* fu chiesto con insistenza.

Sul pendio di G. Salvestri è una commediola graziosa, con quattro macchiette divertentissime alle quali il pubblico s'interessa. Il dialogo è sciolto, l'azione scorrevole come in tutti i lavori del Salvestri. Le signore Pietriboni e Brunini-Privato, ed i sigg. Pietriboni e Bonfiglioli la recitarono alla perfezione.

Del *Primo passo* e della *Solita scena* non dico, perchè diggià esposte altre volte sulle nostre scene.

Per concludere, dirò che la serata d'onore del cav. Pietriboni è riuscita magnificamente così per gli artisti, come per il pubblico.

* *

Questa sera, ore otto: *Il bell'Armando,* in tre atti, di Janville, **nuovissimo.**

Seguirà la farsa brillante: *Una tazza di the.*

Allo studio: *Conseguenze d'un fallo* di Achille Zannini.

Movimento militare. Giunse verso le 11 ant. di oggi, lo squadrone di cavalleria di stanza a Sacile.

La Società dei falegnami, si fa un dovere di comunicare che il sig. Giuseppe Casteletti il 30 marzo consegnò alla sede di detta Società, di cui egli era cassiere, il suo libro e le sue polizze in pieno ordine, malgrado che tutto il consiglio ed i soci gli facessero premure perchè restasse. Nelle nuove elezioni i soci sperano che il Castelletti rieletto, accetterà.

Ladro. Un tale — di cui sappiamo anche il nome, certo C. G. calderaio — usciva ieri dall'Ospedale dov'era stato ricoverato per qualche giorno e tantava rubare una scodella di metallo, di quelle che ivi si adoperano. Fu osservato. All'invito del portiere perchè si fermasse un momento, rispose non aver tempo e se ne andò fuori. Inseguito, gettò la scodella sulla ghiacciaia. Fu denunciato. Ora è latitante. Andrà al Tribunale per furto qualificato. Egli è giovane, è marito, è padre; la sua famiglia da lui soffrì le maggiori pene, tanto che la moglie sua tentò porre fine ai propri giorni.

Sciagurato! A sì triste fine lo condusse il vizio del bère.

Un orecchino d'oro fu smarrito dal Duomo al fondo di Mercatovecchio e alla chiesa di San Pietro Martire. Chi l'avesse rinvenuto, è pregato portarlo all'ufficio nostro.

Fra donne. Jerl'altro in via Sottomonte, baruffe tra donne, tra madri... per ridere, in via Sottomonte. Ciò che havvi di più sucido e sconcio nella lingua triviale usciva da quelle bocche, su cui tante volte posarono le innocenti labbra delle figlie per il bacio materno... Quale spettacolo schifoso!...

Strapparonsi anche i capegli, come il solito delle donne quando s'*accapigliano* tra di loro.

Ringraziamento. Al distinto medico dott. Mander, che con assidue cure e scienza non comuni strappò

di morte una sua cara bambina gravemente ammalata, la famiglia Berti porge i più vivi ringraziamenti.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

(Rivista settimanale).

Udine, 31 *Marzo.*

Grani. Nella decorsa settimana gli affari in cereali andarono con discreta correntezza sul mercato, quantunque martedì questo non avesse luogo per la ricorrenza di una festa.

Lo stato della campagna fino ad ora non dà motivo a lagni. Però, la pioggia incomincia a farsi sentire necessaria pei frumenti seminati nella nostra zona sabbiosa ed in generale, per le zolle erbose, prati naturali e particolarmente artificiali, sopra i quali, per mancanza di pioggia, non si possono spargere le sementi di medica e di trifoglio. D'altra parte, se queste fossero già state in qualche luogo consegnate alla terra, il troppo asciutto non permetterebbe lo schiudimento al piccolo seme.

Le avene ed il ravettone dànno buona promessa; non troppo la segale che abbisogna di acqua.

I lavori campestri progrediscono alacremente ed ovunque bene.

Il frumento, sul granaio, in questa ottava ebbe più franca corrente di domande, dimodochè vennero conchiusi parecchi affari, senza però miglioramento nei prezzi. Così le qualità buone mercantile sortirono per quintale l. 22 a 22.50; e per Ettol. l. 18 e 18.15.

Non tutti gli acquisti fatti in settimana furono per la nostra Piazza, ma buona parte per fuori; inquantochè i nostri molini sieno ora più che nelle precedenti settimane ridotti all'inerzia, causa la mancanza d'acqua.

Al chiudere dell'ottava le domande dell'articolo furono più spesse e quindi ci è dato sperare continuino anche nell'entrante. Che se ciò non servirà per rialzare i prezzi, almeno vi sarà più facilità nel transigere.

Le principali piazze granarie, come Bologna, Milano, Rovigo e Saronno, ebbero in frumento più affari del consueto e non si tenne da queste calcolo del ribasso avvenuto sui mercati esteri, imperocchè i prezzi continuarono sostenuti sebbene invariati. Tale insolito lavoro, diremo, lo riteniamo mero caso di speculazione locale, dacchè non ci fu dato riscontrare nel restante dei mercati italiani alcun segno emulatore.

A Nuova York il frumento fu in ribasso: da doll. 1.08 scese a doll. 1.03 1⁄2 lo staio americano.

Vari si credono i motivi di questo repentino deprezzamento, ma noi preponderiamo a ritenere che i principali sieno i numerosi fallimenti avvenuti a Chicago, sul quale mercato si dovette perciò sforzare fuori tempo le vendite; come pure non estraneo riteniamo il ribasso dei noli ferroviari in America, noto essendo che ivi le Compagnie ferroviarie si fanno spietata concorrenza nei prezzi di trasporto.

A Pest il frumento perdette i 10 soldi che guadagnò alla chiusa della precedente ottava. Vi fu un po' di trascuranza negli affari in quella Borsa per la dimissione dei Consiglieri della stessa. Eletti ben presto i nuovi, le liquidazioni ritorneranno alla consueta regolarità, ed i prezzi potranno probabilmente riprendere.

In Francia il frumento andò calmo nei contratti ed invariato nei prezzi.

In Russia peggiorò la situazione e quelle principali piazze granarie attraversano un momento scabroso. I cambi sono in rialzo.

Nel restante d'Europa i prezzi piegarono piuttosto in favore del compratore.

Nella prossima Rivista riporteremo la situazione di ciaschedun mercato e con questa ci auguriamo poter dare migliori notizie ai nostri possessori di frumento.

Il granoturco sul mercato trovò esito facile, purchè i prezzi non sortissero pel comune da l. 11.50 a 12, cinquantino 10.60 a 11.25. Queste quotazioni confrontate con quelle dell'antecedente settimana, ci porgono un ribasso di centesimi 28 per Ettol.

Il prezzo attuale pareggiato con quello degli anni precedenti, a pari epoca, offre una differenza in meno di circa l. 2 all'Ett., e quantunque i mercati sieno tutt'altro che rigurgitanti di genere, talvolta di questo cereale ne rimane d'invenduto.

Importazioni dall'Estero fino al presente non ve ne furono; quindi, bisogna proprio arguire, che il consumo sia d'assai scemato.

Le cause che determinano ciò, possono essere benissimo: la quantità straordinaria di emigranti all'Estero, quasi tutti forti consumatori di tal genere; il buon prezzo delle carni porcine e la clemenza della stagione, mercè la quale si ebbe l'opportunità di usare degli erbaggi durante buona parte dell'inverno.

Si riscontrò a Treviso ed a Legnago maggior facilità d'affari in questo cereale; del rimanente, sulle altre piazze del Regno il granone seguitò nella solita languidezza.

A Pest ebbe pochi affari a prezzi invariati per 6.50 a 6.60.

Ribassò in America, ove lo troviamo segnato a doll. 0.60 lo staio americano.

Sempre la medesima offerta di l. 17 la segale e quindi con transazioni minime sulla nostra piazza.

All'Estero (meno in Francia che fu in calma) godette di nuovi rialzi.

In Italia pure continua ad essere tenuta in ottima vista e perciò ferma su prezzi discretamente buoni.

L'avena sostenuta e scarsa d'affari. Oscilla da l. 17 a 17.75 il quintale.

Fagiuoli deboli e con tendenza fiacca.

Sete. Non ci consta che affari di merito sieno avvenuti nella passata settimana in sete.

Ripetiamo quanto ebbimo a dire nella precedente Rivista, cioè che depositi di greggie non ne abbiamo o pochi assai sulla Piazza e nemmeno bozzoli; per cui fino a campagna nuova ci sembra inutile intrattenerci d'avvantaggio su tale arlicolo. Del resto promettiamo ai nostri lettori che, caso mai succedesse qualche fatto d'importanza, ci daremo premura di registrarlo.

Da quanto ora abbiamo detto è facile il dedurre che l'andamento di questo commercio non può essere che avvantaggiato in favore dei detentori. Una retrocessione di prezzo ci pare impossibile nelle attuali condizioni.

A Lione continua la buona disposizione negli affari ed i prezzi si sostengono.

A Milano seguita sempre quella corrente d'incontri bastevoli al giornaliero bisogno della fabbrica a prezzi stazionari.

Cascami. Sostenute le struse classiche che valgono intorno alle l. 12. Vi furono domande di doppi in grana, che crediamo da noi quasi esauriti.

Vini. Andarono calmi i vini friulani anche durante la settimana, mantenendosi però bene nei prezzi.

Constatammo alla chiusura della ottava più buona disposizione verso le medesime sorti, essendosi fatte ricerche d'acquisto. Rimane chiarito che il deposito di vino friulano alle cantine dei possidenti non si riduce più che a poca cosa e quindi riteniamo prossimo un aumento. Le qualità cosidette americane sono invece trascuratissime ed i prezzi risentono ribasso.

Si operò qualche cosa in vino nazionale. Circa 400 Ett. nero di Avellino da l. 21 a 22 nostra stazione; 150 Ett. Piemontese corn. da l. 33 a 34.

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suini rilevato durante la settimana

Qualità degli animali		Peso medio vivo	Carne reale da vend.	Prezzo a peso vivo	Prezzo a peso morto
Bovi	K.	635	K. 330	L. 73 0/0	L.148 0/0
Vacche	„	340	„ 155	„ 65 0/0	„ 130 0/0
Vitelli	„	56	„ 29	—	„ 100 0/0

Animali macellati:

Bovi n. 30 — Vacche n. 22 — Vitelli n. 150
Castrati e Pecore n. 20 — Suini n. 6.

MEMORIALE PEI PRIVATI

Avviso d'asta.

Nel giorno 9 aprile sarà tenuto esperimento d'asta per la vendita di circa kil. 600 zucchero, 30 litri spirito ed altre piccoli quantità merci diverse, il tutto alle condizioni indicate nell'Avviso d'asta esposto al pubblico alla porta della Dogana.

Il Ricevitore Principale
Ippoliti.

N. 1206

Deputazione Provinciale di Udine.

Avviso d'asta.

Per mancanza di aspiranti, è caduto deserto il primo esperimento d'asta oggi tenutosi a norma dell'avviso 27 febbraio p.p. N. 561 per l'appalto relativo alla manutenzione della strada Maestra d'Italia che da Udine per Codroipo, Pordenone, e Sacile, mette al ponte sul Meschio, confine con la Provincia di Treviso, per il quinquennio da 1884 a tutto 1888.

In conseguenza di ciò viene ora indetto un secondo esperimento d'incanto da tenersi in questo Ufficio nel giorno di lunedì 7 aprile p. v. col sistema delle offerte segrete in iscritto, avvertendosi che l'appalto, a norma del progetto tecnico 19 gennaio anno corrente, è suddiviso in due lotti e precisamente:

a) da Udine per Campoformido, Codroipo, fino all'incontro della Strada Nazionale N. 50 in Casarsa per il canone annuo di L. 2142,78.

b) da Casarsa per Pordenone, Sacile, fino al confina colla Provincia di Treviso per l'annuo canone di L. 3240,41.

Si ricorda pure che in tale circostanza l'aggiudicazione provvisoria potrà aver luogo anche con la presentazione di una sola offerta.

Restano inalterate le condizioni dell'appalto annunziate nel precedente avviso qui sopra ricordato, e delle quali chiunque potrà prendere cognizione presso il sottoscritto.

Udine, 31 Marzo 1884.

Il Segretario
Sebenico.

N. 1207

Deputazione Provinciale di Udine.

Avviso d'asta.

Per la presentazione di una sola offerta, è caduto deserto il primo esperimento d'asta oggi tenutosi a norma dell'Avviso 29 Febbraio p. p. N. 670 per l'appalto relativo alla manutenzione della strada provinciale del Monte Croce che da Villa Santina, per Ovaro, Comegliano, Rigolato, Forni Avoltri, mette al confine Bellunese verso Sappada, per il quinquennio da 1884 a 1888.

In conseguenza di ciò viene ora indetto un secondo esperimento d'incanto da tenersi in questo Ufficio nel giorno di lunedì 7 Aprile p. v., col sistema delle offerte segrete in iscritto, avvertendosi che nell'appalto a norma del progetto tecnico 21 Gennajo anno corrente viene tenuto per dato regolatore l'annuo canone di L. 7158,50.

Si ricorda pure che in tale circostanza l'aggiudicazione provvisoria potrà aver luogo anche con la presentazione di una sola offerta.

Restano inalterate le condizioni dell'appalto annunziate nel precedente Avviso qui sopra ricordato, e delle quali chiunque potrà prendere cognizione presso il sottoscritto.

Udine, 31 Marzo 1884.

Il Segretario
Sebenico.

Un pesce d'Aprile.

Roma, 1. Il pesce d'aprile odierno è la voce che il duca Torlonia mariterà oggi la scrittrice Matilde Serao al signor Alessandro Lupinacci redattore del *Bersagliere.*

Il pesce continua affermando che sono i testimoni alle nozze il deputato Chimirri, il senatore Finali, il Turcò e l'on. Nicotera.

Finisce annunciando che i redattori di tutti i principali giornali romani hanno offerto agli sposi una splendido regalo.

All'ora in cui telegrafo, il pesce fu abboccato da una quantità di persone — e la sala matrimoniale in Campidoglio è affollata di curiosi che aspettano i pretesi e... pescivendoli sposi.

Ad ogni **epilettico, ammalato di nervi** o **convulso,** possiamo caldamente raccomandare il rinomato metodo di cura del **prof. D.r Albert,** Parigi, Place du Trône, 6, riconosciuto dalle più cospicue autorità mediche; si rivolga perciò ogni ammalato con piena fiducia al suddetto e molti ricupereranno la loro salute. In casa del signor prof. trovano tutti i sofferenti di nervi, un'esistenza calma sotto ogni rapporto; i prezzi sono modicissimi. Cura per lettera, dopo inviata una relazione circostanziata della malattia. Dobbiamo ancora osservare che il signor prof. Albert pretende l'onorario solo dopo visibile successo.

ULTIMO CORRIERE

Dimissioni.

L'on. Costantini, segretario generale al Ministero dell'istruzione pubblica, ha presentato le sue dimissioni. Il Ministero le ha subito accettate.

NOTIZIR TELEGRAFICHE

Montebelluna, 1. Oggi, senza alcuna pompa ufficiale e senza intervento di autorità, ebbe luogo l'inaugurazione del servizio ferroviario da Treviso a Cornuda, primo tronco della linea Treviso-Feltre-Belluno.

Nelle varie stazioni c'era gran folla di gente ad attendere il treno, che veniva accolto da fragorose ovazioni. Questa vallata spera grandi vantaggi dall'attivazione di detta linea.

Sofia, 31. Un *meeting* di tremila persone espresse il rammarico che le potenze non abbiano realizzata la unione della Bulgaria colla Rumelia.

Madrid, 1. I civili incarcerati per l'accusa di cospirazione, furono rilasciati, eccetto Moran.

Il consiglio d'amministrazione del canale di Suez decise, a datare dal 1 luglio, di abolire la tassa speciale di pilotaggio sulle navi di tutte le nazioni.

Berlino, 1. Il principe ereditario parte stasera per Londra onde assistere ai funerali del duca d'Albany.

L'imperatore conferì ieri lungamente con Bismarck.

Londra, 1. Gladstone assistette ai Comuni e fu acclamato. Era pallidissimo.

Suakim, 1. Osmandigna è accampato presso Tamanieh con mille uomini e parecchi capi delle tribù amiche degli inglesi.

Stanotte il nemico venne a un miglio distante da Suakin per impadronirsi dei convogli di foraggi. Mahmoud Aly con cento uomini è partito per inseguirlo.

La popolazione di Suakim è malcontenta per la partenza degli inglesi.

Cairo, 1. Il console francese ricevette un dispaccio da Kartum il quale gli annunzia che Gordon rinuncia alla politica di conciliazione che non produce alcun effetto.

Soggiunge: Dicevasi a Kartum che Statinbey, che trovasi nel Darfur, avrebbe capitolato.

I rifugiati di Kartum arrivano a Korosa.

Parigi, 1. Alla Camera discutesi la convenzione finanziaria con la Tunisia.

Decidesi con 337 voti contro 168 di passare alla discussione degli articoli; e si vota l'urgenza.

Complotto.

Cracovia, 1. In questo ergastolo fu scoperto un complotto contro la vita del vice-presidente Czysczan.

Nichilisti?

Leopoli, 1. Tre dragoni russi disertori, passarono il confine austriaco, inseguiti dalla gendarmeria russa, che ne ferì uno. Dicesi che siano nihilisti.

Scandali Parlamentari.

Budapest, 1. L'argomento generale della giornata è qui la scena burrascosa, avvenuta ieri nei *couloir* del parlamento.

Hoitsy e Pronay insultarono Szell chiamandolo *villano, vile ed infame.*

Si assicura tuttavia che non lo hanno bastonato.

Oggi si attende una interpellanza in proposito.

Anche il deputato Ugron insultò pubblicamente Szell che vuolsi abbia aizzato il popolo contro Ugron a Czegled.

Anarchici austriaci.

Budapest, 1. Il partito anarchico si è riorganizzato in gruppi di dieci membri, che si riuniscono separatamente.

La polizia sorprese ed arrestò un gruppo, al quale sequestrò carte e manifesti sovversivi, chiavi false e bombe.

Budapest, 1. Il falegname Barta e il parrucchiere Farkas sono specialmente aggravati.

Si sequestrarono numerosi proclami e corrispondenze dall'estero.

Vienna, 1. Finite le indagini, i giornali pubblicano finalmente i particolari dei progetti degli anarchisti locali.

Risulta con certezza che lo Stellmacher e il Kammerer sono gli uccisori della famiglia Eisert.

Il Kammerer è incolpato inoltre dell'uccisione dell'agente di polizia Hlubek, ed eziandio del banchiere Heilbronner di Stoccarda e di Lienhart di Strassburgo.

Si cercano ancora i numerosi complici, sicchè il processo si terrà appena tra parecchi mesi.

G. B. D'Agostinis, *gerente respons.*

La Civica Cassa di Risparmio *di Verona,* al duplice scopo di sempre più agevolare il cauto impiego de' suoi capitali nei mutui chirografari ai corpi morali, ed ipotecari ai privati, e di rendere più lievi e facilmente sopportabili ai mutuatari le condizioni relative ai detti mutui, ha preso le segnenti deliberazioni colle quali viene accordato:

1. La esenzione dalle spese per competenza di revisione legale per tutti i mutui che saranno effettuati, compresi quelli che si stipuleranno dopo il 1.o luglio corrente anno.

2. Un'antecipazione di lire 15 per mille per le spese di registro e della prima iscrizione, relative ai mutui ipotecari, da rifondersi gradualmente, senza interesse, insieme alle rate di ammortamento.

3. La riduzione al 5 per cento della misura dell'interesse, indistintamente per tutti i mutui ipotecari e chirografari, fatti e da farsi.

4. La estensione della durata dei mutui anche fino a 40 anni.

5. La rinuncia alla pattuita rifusione dell'imposta di ricchezza mobile per i mutui ipotecari fatti e da farsi a' privati, finchè continui il trattamento disciplinato dalla vigente legge d'imposta sui redditi della ricchezza mobile — testo unico — 24 agosto 1877 N. 4021, e specialmente dagli articoli 60 e 61 della medesima, o finchè per mancanza agli obblighi assunti, i mutuatari non vengano citati in giudizio.

La applicazione della riduzione della misura degli interessi pei mutui chirografari in corso, e della rinuncia della rifusione dell'imposta di ricchezza mobile pei mutui ipotecari pure in corso, avrà luogo cominciando per le rate scadenti da 1.o luglio 1884.

Malattie segrete

trovano radicale guarigione col mio metodo, basato su ricerche scientifiche recenti, anche nei casi più disperati, senza perturbazione delle funzioni. Io guarisco ugualmente le conseguenze spiacevoli dei **peccati di gioventù, nevralgie ed impotenza.**

Circospezione garantita

Preghiera d'inviare una esatta descrizione della malattia

Dottor Bella
PARIGI, 6, Piazza della Nazione, 6
Membro di parecchie soc. scientific he

D'affittarsi anche subito

due appartamenti siti nel centro della città.

Rivolgersi dal proprietario in via Bartolini N. 5.

È DISPONIBILE

ancora una partita d'oncie

Seme bachi cellulari

a bozzolo bianco presso Ettore Cosattini via Bartolini N. 5 a condizioni da convenirsi.

Avviso ai Bachicultori.

Presso i sottoscritti si trovano Cartoni Seme bachi originari giapponesi di prima scelta e precisamente delle marche che diedero i migliori risultati negli scorsi anni.

I prezzi sono i seguenti:

Specialità per riproduzione verde e bianco Lire 9,50
Veri Achita Kavagiri » 7,50
Achita Minatogumi e Berzugumi » 7,00
Oscin, Fuschingero, Janegava, Jonezava, Jvaschirodate, — Gori, Obava, Mokugavava, Kinofukuva, Danzaki e Cicibu » 6,50

Tengono inoltre:

Seme Cellulare garantito a Zero d'infezione (oncie di grammi 30) *Giallo* a L. 17.—
» » *Verde* » » 15.—
» » *Bianco* » 16.—
» » *Giallo e Bianco Incrocio* » 15.—
ed altro Seme cellulare Giallo di Perugia che dà il bozzolo in **25** *giorni a* » 17.—

Di tutte le suesposte qualità di Seme bachi, i sottoscritti s'impegnano cederne anche a prodotto al 20 per 0/0; bisogna però che la persona sia di loro conoscenza, e che l'ordinazione non sia inferiore a N. 10 oncie di Seme, oppure a N. 10 Cartoni.

Lombardini e Cigolotti
Via Palladio N. 27

Gratis *Numeri di saggio* **Gratis**

dello splendido, più **economico,** ed unico *Giornale di mode* che eseguisca nelle proprie officine tutti i *cliches* su *disegni originali* e del suo *Museo speciale.*

LA STAGIONE

Tiratura ordinaria **720,000** copie in **14** lingue.

si distribuiscono a chi li domanda alla STAGIONE - Milano.

Prezzi d'abbonamento

franco nel Regno.

Grande Edizione anno 17.— sem. 9.— trim. 5.—
Piccola » » 8.— » 4.50 » 2.50

La STAGIONE dà in un anno: 2000 incisioni originali; 400 modelli da tagliare; 200 disegni per ricami, lavori, ec. — La *Grande Edizione* ha inoltre 36 figurini colorati artisticamente all'acquarello.

Tutte le signore di buon gusto s'indirizzino al *Giornale di mode*

LA STAGIONE

Milano — Corso Vittorio Emanuele — Milano
per avere **Gratis** Numeri di Saggio.

D' AFFITTARSI SUBITO

Via del Sale N. 7, Casa in 3 piani con scuderia per 5 posti rimessa e corticella.

Via Savorgnana N. 14, Casa interna scuderia con 4 posti e rimessa.

Appartamento nella Casa N. 28 via Gemona.

Piazza del Patriarcato N. 3, appartamento con sala e 6 stanze al I piano, e 5 al II.

Rivolgersi alla Ditta Fratelli TELLINI.

25 mila lire per tutti

Vedi avviso in quarta pagina.

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

LINEA DI NAVIGAZIONE A VAPORE "INTERNATIONAL"

PARTENZE DIRETTE DA VENEZIA

PER L'AMERICA DEL SUD

Il magnifico piroscafo di 1.a Classe

TEUTONIA

della portata di tonnellate 3000

Partirà da Venezia il 10 aprile accettando merci e passeggeri per RIO JANEIRO - PERNAMBUCO - BAHIA e SANTOS

Prezzo di passaggio di terza classe, compreso il vitto e vino italiane lire

165

Ogni passeggiero avrà diritto a mezzo litro di vino per giorno

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Venezia agli Agenti Generali *Fratelli Gondrand*, Campo S. Gallo, od in Udine al Sig. *Lodovico Nodari*, Via Aquileia n. 29 A. Agente per Udine e Provincia.

SETTIMINI DOMENICO

FABBRICATORE DI CARROZZE - VIA DEI GORGHI NUMERO 44

assume lavori a prezzi discretissimi.

PER TUTTI

L'obbligazione di Bari Serie 893 n. 8 venduta dalla nostra Ditta a rate mensili nel corso del pagamento vinse il primo premio di L. 50,000 nell'estrazione 10 gennaio 1881

Vendita di Cartelle originali dei prestiti Comunali di

BARI, BARLETTA, VENEZIA, MILANO

per italiane Lire 200

a pagamento rateale di Lire CINQUE al mese

il compratore di queste quattro obbligazioni originali è sicuro di venire rimborsato dalle dette Comuni con

ital. l. **290** perchè

la Cartella **BARI** viene rimborsata con	italiane lire	150.—
» **BARLETTA** » »	»	100.—
» **VENEZIA** » »	»	30.—
» **MILANO** » »	»	10.—
	Assieme ital. L.	290.—

Le suddette QUATTRO Obbligazioni, oltre al sicuro rimborso, hanno nell'assieme **12** Estrazioni all'anno, e precisamente nei giorni:

10 gennaio	estr. **Bari**	**10** luglio	estr. **Bari**
20 febbraio	» **Barletta**	**20** agosto	» **Barletta**
16 marzo	» **Milano**	**16** settembre	» **Milano**
10 aprile	» **Bari**	**10** ottobre	» **Bari**
20 maggio	» **Barletta**	**20** novembre	» **Barletta**
30 giugno	» **Venezia**	**31** dicembre	» **Venezia**

I premii fissati dalle suddette Comuni ai quali ha diritto per **intero** il compratore dopo fatto il primo versamento, e qualora in regola coi pagamenti, sono di **Italiane Lire 100000, 50000, 30000, 25000, 20000, 10000, 5000, 3000, 2000, 1000, 500, 300, 200, e 100**

Prossima estrazione Prestito di Bari 10 aprile

VINCITA PRINCIPALE

LIRE 25 MILA

Le cartelle dei Prestiti BARI e BARLETTA, ancorché graziate con premi e rimborso, godono anche il vantaggio di concorrere a tutte le altre Estrazioni fino all' estinzione del Prestito.

La sottoscrizione per l'acquisto di tali Obbligazioni è presso il Banco di Cambiovalute della Ditta* Fratelli Pasqualy, *all'Assensione N. 1855, Venezia e fuori di città dai loro incaricati.

Incaricato per UDINE è **Luigi Cloza** *presso il Cambiovalute* **F. Cloza.**

GRATIS il programma a chi ne fa ricerca viene spedito **GRATIS**
Spedire Vaglia o francobolli.

Le obbligazioni di Bari Serie 698 n. 72 e Serie 783 N. 24 vendute da questa Ditta a rate mensili nel corso del pagamento vinsero la prima e la seconda mille lire.

Nell'estrazione 10 aprile 1883 vinse il primo premio la Serie 451, N. 91, venduta dalla nostra Ditta A RATE MENSILI

TRASPORTI TERRESTRI E MARITTIMI
CASA FONDATA NEL 1857

EUGENIO LAURENS

Genova – Piazza Nunziata n. 41 – Genova

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO A PREZZI RIDOTTI *per l'America del NORD e SUD.*

Partenze settimanali dal porto di Genova con Vapori postali per Rio-Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres.

Partenze giornaliere per l'America del Nord.

A chi ne fa richiesta si spedisce *gratis* circolare e manifesti. — Affrancare.

LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Commerciale fra Genova e l'America Meridionale

Partiranno direttamente per

MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Il 10 aprile il grandioso vapore MATTEO BRUZZO

Viaggio garantito in 20 giorni — 1.a Classe fr. **920** — 2.a Classe fr. **570** — 3.a Classe fr. **165**

Il 18 aprile partirà il vapore SUD-AMERICA

Viaggio garantito in 22 giorni — 1.a Classe fr. **810** — 2.a Classe fr. **570** — 3.a Classe fr. **165**

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea

EUGENIO LAURENS Piazza Nunziata N. 44.

Case figliali: UDINE Via Aquileia n. 92 - NAPOLI Strada Molo n. 23 *Case succursali* - MILANO Via Bollo n. 4 - TORTONA Caffè Popolo.

Dirigersi in ***UDINE*** *al rappresentante sig.* ***G. B. Arrigoni*** *Via Aquileja n. 92.*